

Tendopoli, per scoprirsi «ospiti e stranieri»

Presentata l'edizione numero 30
dell'incontro per i giovani
che si svolge ogni anno presso
il Santuario di San Gabriele
di Isola del Gran Sasso
Manifestazione dal 24 al 28 agosto

DA TERAMO
MANUELA MARTELLA

«**G**iovane, la Tendopoli ti aspetta per dirti che tu sarai beato se vivrai nella precarietà della tua tenda, l'unico spazio che si dilata e si arrotola, per fare dello straniero un ospite e di un ospite uno straniero». È questo l'invito lanciato ai ragazzi, durante la presentazione alla stampa della trentesima Tendopoli in programma dal 24 al 28 agosto prossimi, da padre Francesco Cordeschi, ideatore e anima della manifestazione che ogni anno raduna migliaia di giovani al Santuario di San Gabriele di Isola del Gran Sasso. Un compleanno speciale per un appuntamento che consente ai «tendopolisti» di vivere un'esperienza di condivisione, riflessione e amicizia. Momenti di approfondimento si alternano, infatti, ad ascolto di esperienze, momenti di preghiera e lavori di gruppo, con la «fatica» di vivere in tenda insieme a tan-

ti coetanei alla ricerca di un rapporto più profondo con la propria fede. Il tema di questa edizione doveva essere il decimo comandamento, concludendo il ciclo cominciato nell'anno del Giubileo ma, per celebrare questa ricorrenza, si è pensato di scegliere qualcosa che racchiudesse l'esperienza fatta in 30 anni di cammino. Ed è proprio padre Francesco Cordeschi a spiegarne i motivi. «Il tema "Beati voi ospiti e stranieri" - spiega il religioso passionista - vuol essere un invito ai giovani a scendere con sincerità nel profondo del proprio cuore. Qualunque terra abiterai, non sarà lì la tua terra, perché nessuna terra sarà di tuo possesso. Sarai sempre straniero in qualsiasi terra; sarai sempre residente e pellegrino insieme». Tanti gli ospiti che nel corso degli anni hanno voluto partecipare al raduno portando la loro testimonianza: da Giulio Andreotti a Riccardo Cocciantè, da Sara Maestri a

Magdi Allam, da Luigi Accatoli a Ela Ghandi. E quest'anno a raccontare in che modo la propria vita è stata cambiata dall'incontro con il Signore, ci sarà il giornalista Paolo Brosio. La manifestazione comincerà il 24 agosto alle 18,30 con il saluto di Michele Secchia, vescovo di Teramo-Atri, e di Piergiorgio Bartali, padre provinciale passionista, e con l'arrivo della Fiaccola della speranza portata da un gruppo di podisti montonesi da Spoleto. Il 25 agosto ci saranno le relazioni di Alessandro Meluzzi («Io, esule, non ho casa: sono stato gettato via verso l'infinito») e Armando Santarelli («Ospite e straniero sul monte Athos»); il 26 sarà la volta di Roberto Cecconi («Gesù, il Signore, forestiero e ospite con noi») e nel pomeriggio Paolo Brosio racconterà la propria esperienza di conversione. Il 27 ci sarà padre Ciro Benedettini, vice direttore della Sala stampa vaticana, mentre la Tendopoli si concluderà il 28 con la festa dei giovani a

cui sono invitati tutti coloro che nel corso dei 30 anni hanno partecipato a questo appuntamento, con la Messa presieduta dal cardinale Walter Kasper, presidente emerito del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

LA STORIA

Come sentinelle sul Tabor

L'origine della Tendopoli non è segnata da un atto costitutivo. L'anno che ne decreta l'inizio è il 1980 e il terreno in cui l'esperienza pone le sue radici è la festa dei giovani al Santuario di San Gabriele in Abruzzo che si celebrava fin dal 1976. Determinante è l'apporto del passionista Francesco Cordeschi con le missioni al popolo e l'urgenza di avvicinare i ragazzi. Tappa fondamentale è, poi, la visita di Giovanni Paolo II nel 1985 al Santuario dove i giovani della Tendopoli organizzarono l'accoglienza. Due le lettere che papa Wojtyła invia ai protagonisti dell'incontro: una nel 1988 in cui richiama la trasfigurazione sul monte Tabor, l'altra nel 2001 dove incoraggia a «essere pellegrini, sentinelle e testimoni».

